

## LE REAZIONI La Cisl e la Uil difendono il diritto di sfilare a Roma

# I sindacati stanno con la Fiom: «Sbagliato impedire il corteo»

→ Le manifestazioni devono essere libere di muoversi e la scelta di limitare il corteo della Fiom a un presidio, che si svolgerà oggi in piazza del Popolo a Roma, è un errore. È la posizione dei sindacati torinesi sulla diversità di trattamento riservata agli operai da un lato e ai No Tav dall'altro.

«Non condivido il blocco imposto a Roma - spiega Giovanna Ventura, segretaria generale della Cisl piemontese - perché alcune manifestazioni hanno una necessità "fisiologica" di movimento. A Roma la Fiom deve poter manifestare come chiede». Quanto alla Valsusa, Ventura azzarda un paragone: «Non è accettabile che alle donne sia impedito di andare in giro con il burqa e ci siano altri che possono manifestare con il volto coperto e il casco in testa».

Sul blocco al corteo imposto alla Fiom è critica anche la Uil, che nella Capitale dovrà sottostare alle stesse limitazioni venerdì 28 ottobre, data in cui il sindacato ha indetto lo sciopero del pubblico impiego: «Le organizzazioni sindacali - osserva il segretario generale della Uil Pie-

monte, Gianni Cortese - hanno sempre garantito lo svolgimento di manifestazioni pacifiche nelle quali non si è verificato alcun incidente. Siamo in una fase in cui si risente di quanto accaduto a Roma, ma il sindacato ha la buona abitudine di dotarsi di un servizio d'ordine in grado di impedire le infiltrazioni dei violenti. Siamo nella classica situazione in cui per colpa di qualcuno non si fa credito a nessuno».

A rifiutare la contrapposizione tra la Fiom "ferma" e i No Tav "in movimento" è Alberto Tomasso, segretario generale della Cgil piemontese: «La Fiom - spiega - avrà uno spazio per manifestare che sicuramente darà visibilità alle sue istanze, ma il punto è che le persone devono avere la possibilità di esprimere le loro opinioni. L'elemento di discriminazione deve essere nei con-

fronti dei violenti, ma anche di quelle organizzazioni che nei fatti "coprono" coloro che vanno alle manifestazioni per provocare disordini». Sul fronte dei sindacati metalmeccanici, il segretario della Fiom torinese, Federico Bellono, osserva che «a Roma ci saremo comunque, ma va impedita l'idea per cui, di fronte a una situazione di contrasto, si risponde con una tentazione autoritaria chiudendo gli spazi di democratica. Questo chiaramente non significa che ognuno può fare quello che vuole, ci devono essere regole condivise».

«Il sindacato - aggiunge Claudio Chiarle, segretario della Fim di Torino - parte sempre dal principio che le manifestazioni sono pacifiche e ha dimostrato di essere in grado di isolare i violenti».

[al.ba.]



Cortese (Uil): «Per colpa di qualcuno, non si fa più credito a nessuno». Ventura (Cisl): «La Fiom deve poter manifestare come chiede». Chiarle (Fim): «Le manifestazioni sindacali sono sempre pacifiche»